

## Uso e consumo

Argomenti  
per tutta  
la settimana

MARTEDÌ  
La città  
degli animali

MERCOLEDÌ  
Casa  
e condominio

GIOVEDÌ  
Uso  
e consumo

VENERDÌ  
I piaceri  
del weekend

SABATO  
Genitori  
e figli

DOMENICA  
La città  
del bene

### Il valore della parcella

Ecco l'elenco degli studi legali monitorati a Milano e delle loro tariffe. A tutti è stata chiesta una pratica tra le più semplici: separazione consensuale, senza figli a carico, senza beni in comune, pari reddito

| STUDIO                 | Prima consulenza (all'ora) | Preventivo       |
|------------------------|----------------------------|------------------|
| STUDIO MISSAGLIA       | 300 euro (tasse escluse)   |                  |
| No preventivo          |                            |                  |
| STUDIO MAESTRANZI      | 300 euro                   | 1.300 euro       |
| STUDIO FIORELLA        | 200 euro                   | 1.500 euro       |
| STUDIO CECATIELLO      | 200 euro                   | 1.500 euro       |
| STUDIO PINI            | 156 euro                   |                  |
| No preventivo          |                            |                  |
| STUDIO PILLON          | 100 euro                   | 1.000 euro       |
| STUDIO CARANDENTE      | Consulenza gratuita        | 2.000 euro       |
| STUDIO CIBIN           | 100 euro                   | 700 euro         |
| STUDIO CONFRONTI-MONTI | Consulenza gratuita        | 1.500/2.000 euro |
| STUDIO LORENZO PUGLISI | 150 euro                   | 800 euro         |



Cara addio, è finita, ci lasciamo. Si fa presto a dirlo. Ma tra consulenze, atti e contro-atti, quanto costa separarsi a Milano? Ci siamo fritti una coppia in crisi e abbiamo messo a confronto offerte e trasparenza di dodici studi meneghini. Cosa abbiamo scoperto? Che le tariffe, a parità di condizioni e in totale consensualità, variano addirittura del 500 per cento. E che è meglio assicurarsi, prima, di essere davvero d'accordo su tutto.

#### Incertezza normativa

Il caso-tipo che abbiamo simulato è dei più semplici. Lui, lei, pari reddito, senza figli, l'amore è finito. Niente rimorsi né vendette: nessuno ha voglia di litigare sulle spartizioni. Per rendere il tutto ancora più semplice, non ci sono beni mobili o immobili da dividere. Ci siamo rivolti a 12 studi specializzati, più o meno noti, con liste d'attesa di settimane: gennaio è alta stagione per le separazioni, come settembre («le coppie in crisi scoppiano al rientro delle vacanze, siamo sommersi dalle chiamate», spiegano al Pronto Soccorso di Aiges, l'associazione milanese dei genitori separati: vedi l'approfondimento su *Corriere.it*).

A onta della semplicità della pratica, va detto, orientarsi tra le tariffe non è semplice per nessuno, avvocati in primis. A fare un po' di chiarezza, dopo l'introduzione dei nuovi parametri per la liquidazione dei compensi (decreto 140/12 del Ministero della Giustizia) a uso dei magistrati, ci penserà la legge forense, sul tavolo della Guardasigilli proprio in questi giorni.

Nel frattempo, la regola è ognun per sé. Certo: nella fattispecie l'avvocato, a ben vedere, non servirebbe nemmeno. Basta l'accordo dei coniugi e un modulo che al tribunale di Milano (non in tutti) si ritira per 37 euro. Questo però, negli studi visitati, nessuno ce lo ha detto.

#### Un mercato «opaco»

Che la trasparenza del resto non sia scontata, è men che meno gratuita, lo capiamo fin dalle prime consulenze, a pagamento in 10 studi sui 12 selezionati. Si va dai 100 euro all'ora in quello più a buon mercato, agli oltre mille della «matrimonialista dei vip» Annamaria Bernardini De Pace (suocera di Raul Bova, anche nota per una parcella-record da 39 mila euro, nel 2009, per una separazione consensuale). Sulle parcella, poi, a nicchiare sono proprio gli studi più famosi. Solo uno, dei quattro consultati, è stato disponibile a fornirci un preventivo a voce senza fissare un primo — costosissimo — appuntamento.

A proposito di preventivi, tre studi su quattro li fanno anche al telefo-

### Indagine sul campo

## Il divorzio alla milanese? Difficile e troppo costoso

Le tariffe degli avvocati possono variare anche del 500 per cento. Fino a tremila euro per una consensuale. Consulenze d'oro

no (stando al campione). Di questi, la maggior parte si è detta disponibile a redigere copia scritta, ma solo dopo una consulenza a pagamento (il decreto sulle liberalizzazioni inizialmente prevedeva il preventivo obbligatorio, ma poi questo vincolo è stato tolto).

Un unico studio (Maestranzi) ci ha fornito prima un preventivo dettagliato via email. Anche qui i prezzi variano, e molto: da un minimo di 700 euro tasse incluse (l'equivalente di una nota spese per patrocinio gratuito, a vecchio regime) a un massimo di 3 mila euro, presso il presti-

gioso studio Rimini. Dove però (ed è l'unico caso) ci fanno capire che esistono vie meno dispendiose per separazioni semplici come la nostra.

Per avere un parametro di riferimento, visto che oggi non esistono più le tariffe, tremila euro corrispon-

gioso studio Rimini. Dove però (ed è l'unico caso) ci fanno capire che esistono vie meno dispendiose per separazioni semplici come la nostra.

Per avere un parametro di riferimento, visto che oggi non esistono più le tariffe, tremila euro corrispon-

dono a mille euro in più di quanto liquidabile dal giudice ordinario per una causa del valore di 25 mila euro, secondo i parametri elaborati dall'Ordine degli avvocati di Milano. «Si tratta di parametri orientativi — spiegano all'Ordine — concordati con il Tribunale ad uso dei magistrati in fase di liquidazione: gli avvocati non sono tenuti ad adeguarsi».

E difatti il preventivo medio — sui 1.500 euro, vedi la tabella di questa pagina — corrisponde, *mutatis mutandis*, al compenso liquidabile dal tribunale per le cause tra i cinque mila e 15 mila euro, sempre stando ai parametri dell'Ordine. Tantino, per un procedimento in cui non rientrano proprietà da dividere, né assegni di mantenimento. Anche perché, come ricordano in via Freguglia, «per le separazioni consensuali non viene di norma disposta dal Tribunale alcuna liquidazione delle spese di assistenza». In altre parole, niente rimborsi.

#### Cittadini senza tutele

Non che sia l'unico caso, il nostro, su cui la normativa «sorvola». Come avverte Paolo Giuggioli, presidente dell'Ordine degli avvocati di Milano, «l'incertezza diffusa deriva dall'abrogazione del sistema tariffario, che ha causato un abbassamento della qualità dei servizi e, di conseguenza, un indebolimento delle difese dei cittadini». In altre parole, se le tariffe dipendono solo dagli accordi avvocato-cliente, tutto è possibile. «Per questo auspichiamo al più presto la formulazione di parametri ad hoc per le liquidazioni».

#### Specchietti per le allodole

Una chiosa sui pareri gratuiti. Che, in un regime ideale di concorrenza, avrebbero permesso alla nostra coppia in crisi di scegliere da una gamma più ampia di offerte. Purtroppo però, dei 12 studi consultati solo due non ci hanno chiesto soldi per le prime consulenze. E anche queste tanto gratuite non erano, se in entrambi i casi il sospetto è che ci siano state caricate, due volte più care, sul conto finale. Perché «non è detto che a pareri gratuiti corrispondano prezzi più bassi — avverte Giuggioli — anzi: possono nascondere comportamenti deontologicamente scorretti se non truffaldini». E conti salati come quelli degli studi più cari, o poco meno.

David Ileriotti  
pervi@corriere.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Scorciatoia fai-da-te

Soluzione low cost solo in casi facili. Ma gli studi legali non la propongono

Una clausola da non dimenticare per i coniugi che si apprestano a diventare «ex». Presentare in Tribunale la domanda di separazione consensuale non è più senza oneri, da luglio 2011. C'è una «mini-tassa» da 37 euro, unico scotto da pagare per ritirare il modulo e completare la separazione, senza bisogno alcuno di un avvocato. Attenzione, però: è bene accertarsi di essere davvero d'accordo su tutto. Meglio, per evitare sorprese, che non ci siano figli a carico. «È una buona scorciatoia, che consente di risparmiare migliaia di

euro» spiega Fabrizio Dell'Anna, presidente dell'Associazione italiana genitori separati. «Ma è una scorciatoia sconsigliabile per le coppie con figli e proprietà da spartire. In tal caso, per mettersi al riparo da complicazioni, è nell'interesse di entrambi che l'accordo sia tutelato da un legale». Purtroppo gli avvocati tendono immancabilmente a omettere la citazione di questa possibilità ai clienti, ci siano o meno figli coinvolti. Ma questa è un'altra faccenda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ONLINE Su [milano.corriere.it](http://milano.corriere.it) le segnalazioni dei milanesi che si sono separati a caro prezzo. Le vostre storie a [pervi@corriere.it](mailto:pervi@corriere.it)